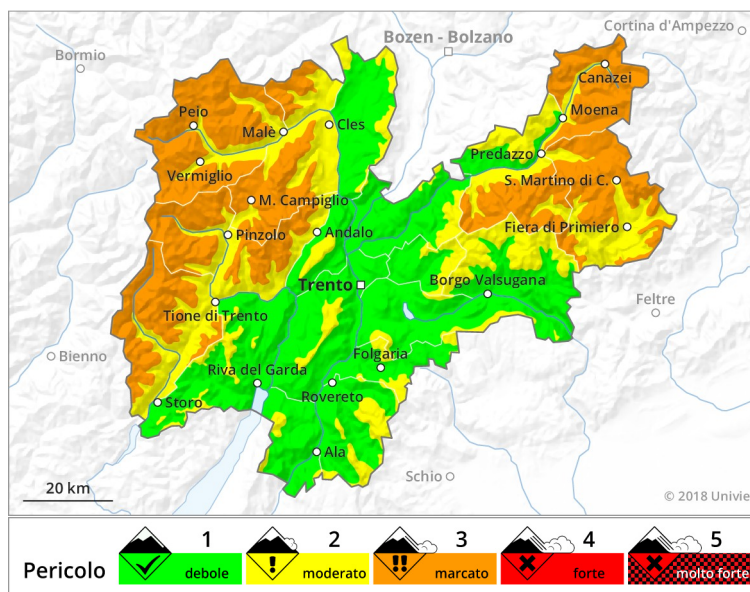


# Bollettino valanghe

Valido per lunedì 02 aprile 2018






emesso domenica 01 aprile 2018 ore 08:44

In quota, il manto nevoso è in lento e graduale assestamento. La presenza di accumuli di neve ventata condiziona il pericolo di valanghe fino a marcato (grado 3) in aumento in particolari localizzazioni descritte.



Il manto nevoso sul territorio provinciale è presente con continuità e spessori significativi al suolo a partire dai 1500 metri di quota come si evince dalle mappe neve pubblicate giornalmente, con gli strati di neve più recenti che appoggiano spesso su vecchie croste, da fusione e rigelo o da pioggia, e localmente su sottili strati di brine inglobate a debole coesione in evoluzione verso forme di fusione. La situazione è molto disomogenea in relazione alle quote, all'esposizione agli effetti del trasporto eolico ed all'entità delle nuove precipitazioni; oltre il limite del bosco in quota gli strati superficiali nei versanti in ombra sono ancora di tipo invernale, asciutti e leggeri e si consolidano lentamente. Localmente, sono presenti croste da vento e da fusione e rigelo generalmente portanti nelle ore più fredde. Alle quote medio basse invece il manto è generalmente più assestato e comincia ad assumere caratteristiche di tipo primaverile, rigelato e molto stabile al mattino con successiva perdita di coesione durante la giornata. Nelle zone esposte l'irraggiamento solare porta progressivamente gli strati del manto nevoso in condizioni di isoterma, con temperature prossime agli zero gradi e fusione dei grani. Alle quote minori la

Scala europea del pericolo valanghe.

				
Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

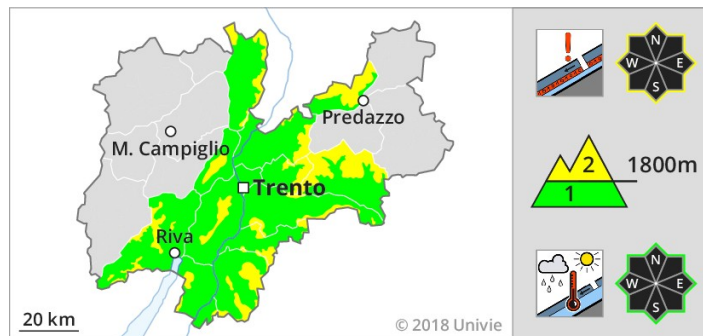
## Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - LAGORAI SUD - VALLE DI LEDRO - LATEMAR - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

### lunedì 02 aprile

#### Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.



#### Pericolo valanghe moderato (grado 2).

La neve fresca e la pioggia hanno incrementato il sovraccarico sul manto preesistente, spesso costituito da accumuli di neve trasportata dal vento; non si escludono distacchi spontanei, di piccole o medie dimensioni. Distacchi provocati di valanghe a lastroni sono ancora possibili, localmente anche con debole sovraccarico, dai versanti più in quota in presenza di neve ventata; alle quote medio basse, dove la neve più recente è andata spesso a depositarsi direttamente sul terreno, l'evoluzione verso forme da fusione e rigelo tipicamente primaverili è molto più rapida e la situazione meno problematica.

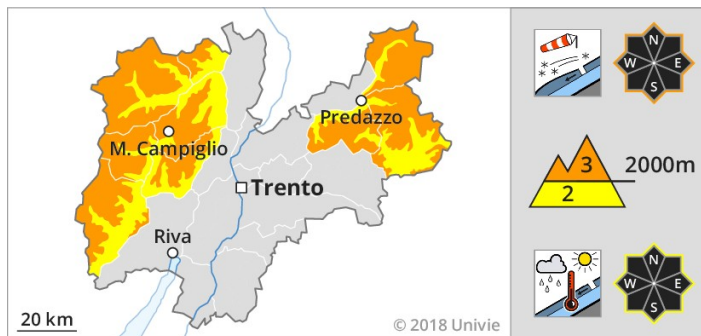
## Pericolo valanghe - AREA B

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI NORD - MADDALENE

### lunedì 02 aprile

#### Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2000 m, 2 (Moderato) sotto.



#### **Pericolo valanghe marcato (grado 3) per la presenza di accumuli eolici in quota e valanghe spontanee a debole coesione in aumento in particolari localizzazioni descritte**

Le neve fresca oltre il limite boschivo, ha sovraccaricato il manto nevoso preesistente che presenta una struttura stratificata e molto debole. Non si escludono valanghe spontanee a debole coesione, o a lastroni soffici in relazione all'entità del sovraccarico dato dalle nuove precipitazioni. Il distacco provocato di valanghe a lastroni, anche di neve soffice, è invece possibile già con debole sovraccarico, in relazione alla propensione del manto nevoso alla propagazione delle fratture soprattutto in quota nelle zone favorevoli alla formazione di accumuli eolici come versanti sottocresta, conche, forcelle, canali molto incisi. La struttura del manto è molto complessa, la neve fresca si accumula sulle croste superficiali portanti, mentre all'interno negli strati basali si trovano grani angolari o a calice con la presenza di numerosi strati da fusione e rigelo o da vento che, se sollecitati, possono localmente dare origine anche a valanghe di grandi dimensioni. Fino al limite del bosco il manto comincia ad assumere caratteristiche primaverili, in isoterma per tutto lo spessore